

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELL'ESPERIENZA DI ATTIVITA'/PROGETTO CON I GIOVANI	
Delegazione Piemonte Valle d'Aosta	
Caritas Diocesana di Torino	
Titolo attività: Educare con la Scuola e l'Università: esperienze di apprendimento e servizio	
<u>Destinatari</u> <input type="checkbox"/> studenti Scuole medie inferiori <input checked="" type="checkbox"/> studenti Scuole medie superiori <input checked="" type="checkbox"/> studenti universitari <input type="checkbox"/> giovani delle parrocchie <input checked="" type="checkbox"/> altro (serviziociviliti)	
<u>Quando è stata realizzata</u> Attività in corso. Avviata nel 2016.	
<u>Dove è stata realizzata</u> <input checked="" type="checkbox"/> Città di Torino e cintura	
<u>Da quale bisogno nasce l'attività</u> <p>La prassi qui denominata "Educare con la Scuola e l'Università: esperienze di apprendimento e servizio" nasce da una sollecitazione di Papa Francesco che, in visita a Torino nel giugno del 2015, disse incontrando i giovani: <i>"Ricordate che studiare non è soltanto nella testa, ma è uscire nel servizio, con i poveri soprattutto"</i>. Così, Caritas Diocesana e Pastorale Universitaria di Torino, la cui collaborazione era già incominciata l'anno precedente, hanno accelerato alcuni processi per promuovere sinergie con le istituzioni accademiche civili e religiose del territorio, le istituzioni politiche (Città Metropolitana) e il Centro Servizi per il Volontariato, concretizzati in Protocolli di intesa ufficiali, per sancire le diverse collaborazioni in materia di studenti, volontariato, saperi e reciproca promozione.</p> <p>E' importante evidenziare che il sistema di azioni avviato parte anche dal riconoscere che il territorio diocesano di Torino è, per storia e tradizione, ricco di testimonianze di carità che sono fiorite nei secoli, grazie alle testimonianze dei numerosi Santi sociali, a partire dai quali sono nate importanti esperienze di servizio legate alle diverse Opere (Salesiani, Giuseppini del Murialdo, Cottolengo ecc..), accanto ad una costellazione di servizi gestiti da parrocchie e associazioni, in alcuni casi, con più di 50 anni di esperienza significativa sul territorio; una grande ricchezza di opportunità di servizio, ma priva di un filo rosso, priva di una facile via di accesso rivolta ai tanti giovani che non hanno un'appartenenza specifica (parrocchiale o associativa): quasi 100 mila studenti che frequentano uno dei due atenei cittadini (70mila per UniTo e 30mila per il Politecnico) e circa altrettanti che frequentano le scuole secondarie superiori. Ciò che mancava era un dispositivo presente nei luoghi maggiormente frequentati da loro, perché potessero impegnarsi in un servizio attento alla specificità del singolo giovane e in grado di riconnettere l'esperienza vissuta al percorso di crescita e di formazione personale. "Educare con la Scuola e l'Università: esperienze di apprendimento e servizio" ha, per questi motivi, finalità molteplici: da un lato l'educazione dei giovani attraverso il contatto diretto con la fragilità variamente declinata ed incontrata, dall'altro</p>	

l'implementazione delle competenze e della capacità innovativa degli studenti a vantaggio degli enti del terzo settore che stanno accanto alle fragilità e, infine, lo scopo di innestare nei luoghi deputati all'educazione e alla formazione (scuola e università), il principio di gratuità attraverso il servizio per la giustizia, quale ingrediente essenziale per l'educazione alla cittadinanza. Il bisogno di fondo da cui nasce l'iniziativa è la necessità espressa dai giovani, di fare esperienze forti di solidarietà nel proprio territorio, senza tuttavia vivere questi momenti come spazi astratti, cioè avulsi dai luoghi educativi e formativi da loro frequentati. Per questo è necessario dialogo e collaborazione tra le diverse istituzioni che li accompagnano nei percorsi di crescita ed è necessaria una volontà condivisa di creare un clima di fiducia e di cooperazione reciproca tra i diversi attori, così da generare nuove possibilità di azione pastorale coniugando servizio, saperi e valori. Attraverso l'esperienza di questi anni, possiamo sostenere da un lato, che il lavorare insieme a scuole e atenei per il bene delle nuove generazioni permette di trasmettere efficacemente a queste ultime il carico valoriale ecclesiale del "servire", dall'altro possiamo affermare che includere nei processi educativi coloro che si prendono cura della fragilità permette a questi ultimi di implementare nuove pratiche e strumenti, sia mediante progetti di service learning per quanto riguarda la scuola, sia mediante le azioni di "terza missione" universitaria, per quanto riguarda gli atenei. La presenza di soggetti istituzionali e politici, inoltre, consente di ritagliare uno spazio collettivo alla dimensione di fede, manifestando così il valore pubblico del messaggio evangelico. Infine, il contatto degli studenti con gli ambienti che stanno accanto alla fragilità, in particolare quelli di ispirazione cristiana, permette a coloro che non hanno appartenenza ecclesiale di apprendere sul campo cosa significhi amare il prossimo spinti dall'amore di Dio e assumere uno sguardo diverso sulla realtà che li circonda e con rinnovata speranza, prendere attivamente una posizione su essa.

Racconto dettagliato dell'esperienza

L'esperienza consiste nell'offrire agli studenti la possibilità di prestare servizio e nello stesso tempo: acquisire nuove competenze, entrare in contatto con enti che si occupano di fragilità (socio-sanitaria), rielaborare tali esperienze e verificare come esse abbiano inciso sulle proprie capacità di stare nella realtà (competenze trasversali), sul proprio bagaglio valoriale e su come si sia riusciti. Infine, nel caso lo studente frequenti un corso di studio legato servizio stesso, è invitato a trasferire in esso conoscenze e suggerimenti di concreta operatività.

Accanto al servizio di volontariato che il singolo giovane può svolgere, vengono attivate con le scuole esperienze di servizio affini all'indirizzo scolastico e/o progetti di alternanza scuola-lavoro, mentre con gli atenei si realizzano tirocini curriculari sia per i corsi triennali sia per quelli magistrali.

Durante tutto il processo l'esperienza è guidata da personale (operatori e volontari) di Caritas e Pastorale Universitaria che attraverso colloqui, incontri di formazione e strumenti diversi (materiale di supporto, inviti a lezioni e/o convegni) strutturano lo studente anche dal punto di vista culturale e spirituale.

Parallelamente viene sostenuta e rafforzata la rete degli enti che progressivamente prendono a cuore il progetto e si rendono partecipi della sua diffusione.

Coloro che sono lontani dall'esperienza dalla fede vengono avvicinati con rispetto e viene intavolato un dialogo sulle motivazioni profonde che animano i diversi enti di tipo ecclesiale ad operare nel sociale.

"Educare con la Scuola e l'Università: esperienze di apprendimento e servizio" si articola in quattro macro azioni:

- 1) volontariato per giovani "Servire con Lode"
- 2) tirocini curriculari per universitari
- 3) progetti di service learning o alternanza scuola/lavoro per i ragazzi della scuola superiore
- 4) Servizio Civile Nazionale

AZIONE 1 - Volontariato per giovani: "Servire con Lode"

Per realizzare una piattaforma web con numerose opportunità di volontariato è stato necessario incontrare singolarmente gli enti presenti sul territorio. La scelta è stata quella di coinvolgere prioritariamente le realtà più piccole e di ispirazione cristiana. Attualmente sono disponibili sul sito www.servireconlode.it circa 80 fra Associazioni di volontariato e gli Enti assistenziali che hanno dato

disponibilità ad accogliere giovani volontari, mettendo a disposizione complessivamente circa 500 opportunità di servizio, ed a sottoscrivere un "patto educativo" in cui si impegnano a collaborare affinché l'esperienza del volontario possa essere tanto di servizio e quanto di apprendimento. Nel corso del 2017 sono stati circa 150 i giovani coinvolti. La piattaforma web "Servire con Lode" è stata possibile grazie alla stipulazione di un protocollo d'intesa firmato nel 2016 da Università, Politecnico, Istituto Universitario Salesiano Torino-Rebaudengo, Città Metropolitana, Diocesi di Torino, Centro Servizi Vol.To. L'obiettivo degli enti firmatari è quello di offrire ai giovani la possibilità di fare un'esperienza formativa per incontrare la dimensione "umana e personale" dell'impegno, aggiungendo al loro curriculum anche le competenze trasversali acquisite durante il servizio. Al contempo, "Servire con Lode" è stato finora anche uno strumento per offrire alle Associazioni di volontariato l'opportunità di confronto con i giovani, spesso portatori di entusiasmo e rinnovamento. Concluse le prime due fasi progettuali, cioè la costruzione della piattaforma informatica e la raccolta delle adesioni delle Associazioni e degli Enti, è stato necessario promuovere la piattaforma con azioni di comunicazione a cui tutti i partner coinvolti hanno contribuito. Considerando il numero di studenti presenti nella Diocesi di Torino e le opportunità di servizio, è evidente che la piattaforma Servire con Lode possa crescere ancora molto, anche se la volontà di incontrare e costruire un legame personale con ciascuno degli studenti richiederebbe un numero crescente di operatori volontari qualificati (attualmente sono 2) e senza dubbio molto tempo da dedicare loro. Un interessante lavoro che a partire da Servire con Lode si è di recente aperto e che coinvolge una pluralità di soggetti che si occupano di formazione e lavoro, è quello relativo al riconoscimento delle competenze acquisite durante il servizio di volontariato. Stiamo iniziando una sperimentazione che impiega la tecnologia degli Open Badge e che gode della supervisione della School of Management di Torino, affinché ai giovani che fanno volontariato possano essere riconosciute formalmente le competenze trasversali acquisite nel servizio, molto ricercate dalle imprese, ma che oggi possono solo essere autocertificate.

AZIONE 2 - Tirocini curriculari per universitari

Avviati nel 2017, i tirocini curriculari sono realizzabili grazie ad una convenzione tra Università e Diocesi di Torino e in sinergia con il *job placement* degli atenei. Attualmente riusciamo a gestire tra i 12 e i 15 tirocinanti per anno accademico, inserendoli a seconda della Facoltà, in due progetti differenti: Servire con Lode e La Pagina dei Saperi.

Ogni tirocinio prevede un impegno per singolo studente che può variare dalle 150 alle 300 ore. Agli studenti di Facoltà afferenti a temi sociali viene proposto il tirocinio in Servire con Lode, con un progetto dedicato allo svolgimento di attività prevalentemente di ricerca e sviluppo. In particolare, questo tirocinio mira a valutare le caratteristiche dei diversi Enti di volontariato coinvolte nella piattaforma, in rapporto alle necessità formative dei giovani volontari oppure, in altri casi, punta a valutare l'apporto dei giovani/studenti in servizi di volontariato, analizzando l'impatto che questi hanno sui servizi stessi.

Agli studenti di altre Facoltà (Economia, Marketing, Comunicazione ecc..) viene proposto il tirocinio ne "La Pagina dei Saperi", pagina mensile interna al settimanale diocesano "La Voce e il Tempo". Questo tirocinio ha lo scopo di acquisire competenze di comunicazione all'interno di una redazione giornalistica composta da professionisti, attraverso la ricerca e la produzione di articoli dedicati alla divulgazione delle eccellenze provenienti dall'università e che possono essere stimolo per i territori e nello stesso tempo, attraverso lo scouting di pratiche innovative che i territori propongono e che possono interessare l'università in quanto oggetti di studio e di riflessione.

La gestione dei tirocini è affidata ad un'équipe di quattro persone composta da operatori e volontari di Caritas diocesana e Pastorale universitaria e comprende un sacerdote docente universitario (tutor) e una professionista che è anche una religiosa. Gli studenti sono seguiti quotidianamente e monitorati attraverso incontri settimanali; a loro vengono affidati obiettivi specifici e compiti individuali o di gruppo secondo un cronoprogramma concordato, infine valutati secondo quanto previsto dall'ateneo al fine di ottenere il riconoscimento dei crediti formativi.

La gestione dei tirocini richiede una costante presenza dei tutor e l'adempimento di alcuni passaggi burocratici, nonché il rispetto dei requisiti formali da parte dell'Ente ospitante e del tutor, requisiti che variano a seconda della Facoltà coinvolta.

In via sperimentale, sarà proposta ai 12 studenti che entro il mese di maggio 2018 avranno concluso il proprio tirocinio, la costituzione di una “comunità pre-professionale”, ipotizzata con le medesime caratteristiche di una comunità professionale, ma composta da studenti universitari che con noi hanno svolto il tirocinio curricolare. Infatti, quasi tutti gli studenti manifestano a tirocinio concluso, il desiderio di proseguire la collaborazione in termini di volontariato. Abbiamo così pensato che un contenitore collettivo, svincolato dalle relazioni accademiche, potesse essere la risposta a coloro che individualmente ci hanno chiesto una prosecuzione nella relazione tanto orientata al servizio quanto all’apprendimento.

AZIONE 3 - Progetti di service learning o alternanza scuola/lavoro per i ragazzi della scuola superiore.

Realizzati nell’ambito del Protocollo siglato dalla CEI Regionale e dall’Ufficio Scolastico Regionale, i percorsi di alternanza scuola/lavoro sono stati realizzati in collaborazione con la cooperativa “Anima Giovane” insieme a 5 Istituti Scolastici e hanno coinvolto complessivamente 67 ragazzi (1890 ore). L’obiettivo del percorso era quello di sensibilizzare i ragazzi su alcuni temi sociali rilevanti affiancandoli a professionisti, perché elaborassero contenuti (format, prodotti comunicativi) a partire dall’utilizzo di una molteplicità di linguaggi, per poi mettere questi prodotti a disposizione di attività educative per le comunità sia ecclesiali sia civili (parrocchie e scuole).

Il progetto prevedeva l’attivazione di 5 moduli di Alternanza Scuola-Lavoro per la progettazione condivisa di 5 progetti di comunicazione sociale. I moduli erano di 30 h cadauno, ogni allievo poteva svolgere 1 o più moduli. Ogni modulo prevedeva 12 iscritti per poter seguire meglio i giovani singolarmente.

I moduli di lavoro:

- 1) Campagna Pubblicitaria: Realizzazione di una campagna pubblicitaria con cartelloni in tutte le sue fasi procedurali (ideazione, creazione del poster, copy- writing, illustrazione, rimando ai social).
- 2) Installazione artistica: Creazione di un’installazione artistica scenografica e fotografica in tutte le sue fasi procedurali (ideazione, fotografie, installazione scenografica).
- 3) Kit Didattico-Educativo: Realizzazione di un kit per l’educazione a casa e a scuola in tutte le sue fasi procedurali (ideazione, scrittura, creazione allegati).
- 4) Produzione Editoriale: Creazione di un prodotto editoriale in tutte le sue fasi procedurali (ideazione, scrittura, creazione).
- 5) Video-making: Realizzazione di un corto in tutte le sue fasi procedurali (ideazione, stesura storyboarding e copione, riprese e montaggio (alcuni parti)).

I prodotti realizzati nelle ore di Alternanza, a fine del percorso, sono stati affidati a professionisti e revisionati al fine di poter essere utilizzati in contesti lavorativi.

Le scuole coinvolte sono state: Liceo Artistico Cottini, Liceo Scientifico Copernico, IIS Copernico – Luxemburg di Torino, IIS Majorana – Marro di Moncalieri (TO), CFP Valdocco di Torino.

Un progetto specifico di servizio è stato svolto dalla scuola professionale per operatori del benessere-estetisti CIOFS di Torino, presso la sede dell’Ufficio Pastorale Migranti. Una classe di ragazze ha svolto un servizio di manicure a donne straniere coinvolte in attività di empowerment. Una piccola esperienza positiva di service learning che ci ha suggerito di creare collaborazioni di questo tipo con altre scuole professionali, soprattutto per ciò che riguarda i servizi di cura a persone senza dimora accolte presso dormitori o centri diurni diocesani.

Il lavoro con la Scuola superiore è stato avviato con un approccio sperimentale, allo scopo di verificare la bontà dello strumento, tanto quello dell’alternanza scuola/lavoro, quanto quello di un progetto specifico di service learning. A partire dall’esperienza svolta è emerso con maggiore chiarezza quello che potrebbe essere il ruolo di Caritas rispetto a questi due strumenti, ovvero quello di facilitare attraverso l’animazione, sia gli Uffici diocesani, sia le Scuole e gli Enti del territorio ad intraprendere iniziative simili perché attraverso la scuola, i ragazzi possano avvicinarsi alle fragilità umane ed impegnarsi nella promozione della solidarietà e della giustizia.

AZIONE 4 – Servizio Civile Nazionale

Attualmente Caritas Diocesana gestisce 28 giovani in Servizio Civile Nazionale, inseriti in diversi progetti di Enti i cui Centri Operativi appartengono a realtà diverse tra loro: parrocchie, cooperative, associazioni e l’Ufficio Diocesano di Pastorale Migranti. Caritas in quanto soggetto gestore si occupa della formazione

dei serviziocivili, del monitoraggio e degli adempimenti burocratici (dalla fase di selezione dei candidati con l'apertura del bando, fino alla fine di 12 mesi di servizio).

Un aspetto del SCN ritenuto molto importante per Caritas è la formazione, poiché consente di affrontare con giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, di estrazione sociale differente, background culturali, percorsi di fede e di scolarizzazione diversi, temi quali la solidarietà, l'impegno civile, il servizio e la difesa non armata della Patria, con metodi e approcci attenti alla componente spirituale della persona. E, in accordo con le metodologie previste dal Dipartimento Nazionale del Servizio Civile, la formazione è proposta con uno stile dialogico e con il metodo del learning by doing.

La descrizione/narrazione non manchi di evidenziare da parte del giovane, il cosa lo ha attratto di questo progetto fin dall'inizio, cosa ha dato/lasciato in lui questa esperienza, cosa lo ha aiutato a cambiare, perché pensa che questa esperienza possa essere utile per un altro giovane (coetaneo). Il direttore o chi per lui è il portatore dell'esperienza, non manchi la sua narrazione di evidenziare quali cambiamenti ha prodotto nella Caritas il lavoro con i giovani attraverso questo progetto)

Metodologie usate

Le metodologie applicate nello svolgimento dei diversi servizi in cui sono coinvolti i giovani sono: il learning by service, il learning by doing, il dialogo personale orientativo e vocazionale, il dialogo tra pari e cooperative learning.

Strumenti (eventuali) prodotti

Azione 1: volontariato per giovani "Servire con Lode"

Piattaforma www.servireconlode.it

La piattaforma offre occasioni di SERVICE (opportunità di volontariato) e di LEARNING (occasioni formative sul territorio). Per aiutare gli aspiranti Volontari nella scelta delle opportunità di servizio offerte, sul sito web (consultabile anche da smartphon) è possibile effettuare la ricerca in base a numerosi filtri, quali la tipologia di servizio, i beneficiari, la fascia di orario, l'area geografica. Una volta fatta la scelta online, si viene contattati da un orientatore di Caritas Torino per fare un breve colloquio e capire quali possa essere la soluzione migliore sia per l'aspirante volontario sia per l'ente o associazione coinvolta. Concluso il colloquio si stabilisce il contatto con l'ente prescelto e con i suoi referenti per poi iniziare il servizio.

Sono stati inoltre dedicati a "Servire con Lode" spazi web all'interno dei canali informativi degli atenei, degli enti istituzionali coinvolti, del giornale diocesano "La voce e il Tempo". All'interno di queste piattaforme web sono disponibili i materiali di comunicazione prodotti: volantini e video.

AZIONE 2 - Tirocini curriculari per universitari

Pagina dei Saperi – Insetto cartaceo del giornale diocesano

Pagina mensile del settimanale diocesano "La Voce e il Tempo", composta da una redazione di giovani, pubblica in stile divulgativo le migliori tesi di laurea per contenuto o metodo di ricerca, articoli redatti da docenti universitari nell'ambito delle attività di terza missione degli atenei e il racconto di pratiche innovative e replicabili messe in atto dal territorio con particolare attenzione a ciò che potrebbe divenire strumento condiviso di formazione, lavoro e welfare e/o oggetto di tesi di laurea o di ricerca. I contenuti vengono diffusi attraverso una pagina cartacea pubblicata a cadenza mensile da *La Voce e il Tempo*, attraverso la versione digitale della pagina dedicata primariamente a studenti del triennio delle superiori e studenti universitari che ne facciano richiesta ai quali è offerta, gratuitamente in formato PDF, tramite abbonamento digitale.

E' stato allestito uno spazio web dedicato presso "La Pagina dei saperi": www.saperi.news; un archivio di tutti i numeri: <https://www.universitari.to.it/la-pagina-dei-saperi-tutti-numeri>; una pagina con gli articoli in digitale <https://www.universitari.to.it/pensare-con-lode/saperi>

AZIONE 3 - Progetti di service learning o alternanza scuola/lavoro per i ragazzi della scuola superiore

Nell'ambito dei 5 percorsi di alternanza scuola-lavoro realizzati, i ragazzi, con il coordinamento di alcuni professionisti della comunicazione, hanno realizzato:

1) Cartelloni per una Campagna Pubblicitaria dedicata all'abuso di sostanze

- 2) Installazione artistica dedicata alla solidarietà sociale
- 3) Kit Didattico-Educativo contro il bullismo per scuole elementari e medie inferiori
- 4) Produzione Editoriale sui temi della differenza
- 5) Video sulla non violenza e sui diritti

AZIONE 4 – Servizio Civile Nazionale

In occasione della Giornata Diocesana 2018 di Caritas Torino, a cui i servizio civilisti hanno partecipato per condividere la loro esperienza di servizio, sono stati da loro prodotti:

- Un breve audio musicale sul SCN in Caritas Torino
- Un breve video di presentazione del SCN

Soggetti coinvolti

- X altri uffici pastorali: Pastorale Universitaria e Pastorale Migranti
- X parrocchie
- X associazioni
- X scuole e atenei (Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino, Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo)
- X altro (Città Metropolitana di Torino – Centro Servizi Volontariato)

Risultati prodotti e attualmente in atto

Il lavoro con i giovani ha sollecitato la Caritas Diocesana ad organizzare un'area di lavoro dedicata ai giovani e denominata "Young Caritas", impegnando collaboratori e volontari. Complessivamente l'esperienza avviata ha permesso la nascita di nuove relazioni tra la Caritas Diocesana e i numerosi Enti del territorio coinvolti. Si tratta di un prezioso risultato, soprattutto perché queste relazioni permettono di svolgere al meglio il compito di coordinamento delle attività rivolte ai più deboli a cui Caritas Diocesana è chiamata e nello stesso tempo perché facilitano la sua prevalente funzione pedagogica. Inoltre, l'aver avvicinato Scuole e Università agli Uffici Diocesani, ha favorito la messa in discussione di una visione di Chiesa confinata, per quel che riguarda gli ambiti educativi, ai soli luoghi ecclesiali e cioè le parrocchie e le scuole/università cattoliche. Inoltre, la possibilità per i giovani, di incontrare adulti che con gratuità e spirito di servizio si mettono a loro disposizione per ascoltarli, orientarli e accompagnarli all'interno del loro percorso di crescita, intercettandoli nei luoghi da loro abitati, inserendosi nei processi istituzionali di formazione e poi seguirli passo passo nella realtà dei territori, perché possano rendersi conto dei bisogni collettivi e della priorità del bene comune come obiettivo di tutti, ha significato creare, almeno per quanto riguarda Young Caritas, un clima in cui giovani e adulti respirano un senso di vera cittadinanza responsabile e di autentica testimonianza di "Chiesa in uscita".

All'interno del sito web di Caritas Torino è descritta "Young Caritas": <http://www.caritas.torino.it/youngcaritas>, ed è organizzata in tre diversi ambiti:

YOUNG ACTION: promozione dei portali web per la promozione del volontariato giovanile in diocesi, in Italia e all'estero (Servire con Lode, Esperienze di Volontariato e Servizio Civile Nazionale)

YOUNG THOUGHT: diffusione di articoli per la condivisione di buone pratiche e riflessioni

YOUNG NEWS: bacheca web per la comunicazione di avvisi e appuntamenti di portata diocesana e nazionale.

Dicono di noi

(chiedere a un giovane che ha partecipato al progetto di descrivere attraverso uno slogan, immediato e accattivante, cosa ha significato per lui prendervi parte)